

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutti le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica anni fiorini quattro.

I pagamenti per *vaglia postale*, e per Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a contesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni contesimi 20 per linea.

IL CONGRESSO DI PALERMO.

La discussione che, tre mesi or sono, seguì nel Parlamento a proposito della Legge sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, e il contegno della Deputazione Siciliana avevano destato qualche trepidazione negli Italiani, i quali non hanno dimenticato con quanti sforzi, con quanti sacrifici poté costituirsi l'unità della patria. Temevasi, e a ragione, che la Sicilia, sospettando che le misure proposte per tutte le provincie d'Italia fossero solamente dirette contro di lei, venisse trascinata a dimostrazioni inconsiderate, le quali chiamassero repressioni inevitabili che a loro volta fossero segnali di rancore. Niente di tutto ciò. La Legge sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, approvata dal Parlamento, fu sanzionata e promulgata dal Re senza che nessuna protesta venisse dall'Isola; ed essendo in questa e in altre parti d'Italia migliorato l'ordine pubblico, il Ministero poté far onore alla promessa da lui data cioè che, senza imperiosa necessità, la Legge non sarebbe applicata.

Di questo stato di cose ogni buon Italiano deve allietarsi. Non vi può essere alcuno che non ami e stimi la Sicilia, e non sappia quanto forza e decoro rechi alla nazione la terra gloriosa di Ruggero Settimo e di Giuseppe La Farina che novara nel suo seno migliaia di patriotti, i quali l'amore alla libertà dimostrarono non già con vane ciancie, ma col sangue sparso sui campi di battaglia.

La pacificazione dell'Isola viene ora aiutata da un fortunato avvenimento. Di questi giorni è radunato a Palermo il Congresso degli Scienziati italiani. Il Municipio e la cittadinanza palermitana intesero gaeggiare di cortesie per offrire agli scienziati che d'ogni lato d'Italia risposero all'appello del Conte Manzoni, accoglienze oneste e splendide. Il Principe Umberto, aderendo all'invito del Municipio di Palermo recarsi a chiudere i lavori del Congresso, e la Sicilia apprezzata della presenza del Principe Reale per dimostrarci, ciò che nessuno ha mai dubitato, la propria Italianità.

Il Congresso di Palermo ha dunque un'importanza singolare. La scienza vi ha la sua parte; ma potrà creversi che, celebrandosi il progresso degli studi, possa risparmiarsi qualche illusione politica? Senonché il nome degli uomini insigni coi la scienza chiama a Palermo, ci affida che di là ci arriverà un invito alla concordia e che la Sicilia avrà infuso chi' essa è amata dall'Italia. Auguriamo che il Congresso sperda nell'animo dei Siciliani ogni sospetto di esser creduti da meno degli altri Italiani e che il Governo voglia amministrar l'Isola in modo diverso dalle altre parti d'Italia!

La protesta degli Azionisti della BANCA DEL POPOLO.

Da una Circolare a stampa rileviamo la Protesta e Diffida notificata per mezzo d'Usciere

ad ogni singolo Amministratore della Banca del Popolo di Firenze ed alle Autorità competenti a cura del Comitato costituito a Firenze.

Questa Protesta si appoggia a diecimila punti o motivi di nullità, cinque dei quali si riferiscono alle deliberazioni prese nell'Assemblea del 7 marzo 1875, e gli altri quattordici alle deliberazioni votate nelle Adunane dei giorni 18 e 19 luglio.

Alcuni di que' motivi ci fecero una grande impressione perchè basati a fatti da noi prima d'ora ignorati, ma che non dovevano egualmente essere ignorati dagli Amministratori della cassa Sede di Udine. Riferiremo alcuni fra i più importanti dei suddetti motivi, intendendo di fare cosa grata ai Soci di questa Sede.

Si ritiene nulla ogni deliberazione dell'assemblea del 7 marzo, perchè venne limitato il diritto di intervenirvi ad una parte sola degli interessati; perchè in aperta violazione dello Statuto; perchè nell'Avviso di convocazione non era stata specificata la nota delle materie da trattarsi, non essendesi soddisfatto né alla Legge né allo Statuto colla frase generica: *Provvedimenti per l'avvenire*; perchè si sarebbe deliberato su cosa del tutto diversa, essendosi approvato il già fatto per parte del Consiglio di Amministrazione, come sarebbe la cessione delle Sedi, e così invece di provvedere per l'avvenire si sarebbe preteso di approvare e sanzionare il passato; perchè infine il verbale della seduta non fu redatto contestualmente, né porta la firma del Segretario.

E quanto all'assemblea del 18 e 19 luglio, la si vittiene irrita e nulla, perchè conseguente della precedente 7 marzo; perchè si sarebbe anche qui limitato il diritto di intervenirvi ad alcuni solamente degli interessati; perchè si sarebbero ad alcuni rilasciate oltre il limite fissato le schede di ammissione; perchè non vennero, e ciò malgrado formate richiesta, indietri i numeri delle azioni al portatore che erano state depositate, lo che rendeva impossibile la constatazione del deposito; perchè si era deliberato sulla constatazione della perdita del capitale e sopra altre materie non specificatamente poste all'ordine del giorno; perchè le votazioni seguirono senza appello nominale e quindi nell'impossibilità di constatare il numero dei voti affermativi; perchè manca la prova che la deliberazione del reintegro avesse ottenuto il numero legale di voti prescritto dall'art. 48 dello Statuto Sociale, risultando anzi dal verbale il contrario; perchè la votazione sarebbe seguita in aperta violazione dell'art. 73 dello Statuto, risuonando che l'asserita perdita di gran parte del capitale si sarebbe verificata molto tempo prima dei sei mesi indietro; perchè non sarebbe attendibile il reintegro di una parte soltanto del capitale.

Infine si dichiara che siccome gli amministratori erano tenuti a convocare i Soci appena verificata la perdita di un terzo del capitale, ciò che non fu fatto, così sarebbero tutti personalmente responsabili; e perciò a tutti la protesta venne notificata mediante Usciere.

Fu pure denunciata al Ministro d'agricoltura, industria e commercio, perchè provveda al riguardo, adempiendo a quella intesa che gli è affidata dalle Leggi, tenendolo, in difetto, personalmente responsabile di qualunque danno per *delegata tutela*; e così al Ministro di grazia e giustizia, trattandosi di *arbitraria spogliazione* simulata sotto un aspetto di legalità. Pare si accenni alla applicazione del Codice penale.

Infine si avverte che fu depositato oltre il decimo delle azioni; e dai giornali apprendiamo che il numero di queste ascende a 60.000. (Altro che poche centinaia!)

Ci sono di mezzo troppi *Commendatori e Cavalieri, Conti e Marchesi, Senatori e Deputati*, e fra questi il Peruzzi Presidente del Consiglio di Amministrazione centrale della Banca del Popolo, il quale in questo caso non giustificò punto, o giustificò troppo, la propria ortodossia del *lasciar fare, del lasciar passare*, propugnata anche ultimamente nei suoi discorsi a Parigi.

D. R.

La cremazione . . .

per far un piacere all'onorevole Pecile.

Il Giornale di Udine di lunedì p. p. recava una pezza diplomatica dell'onorevole Pecile al nostro comm. Sindaco . . . cioè una lettera con a capo una interrogazione che sembrava un'intimazione sul tuono di quella: *o Roma o morte*.

Rimasi esterrefatto e commosso. Dopo la *Corsa de' Medici-chirurghi-igienisti* della passata domenica, mi trovavo fra il lugubre dilemma o di un *assario* o di un *cinerario*; lo dissi tra me e me: benedetti questi nostri Omenoni che nulla trascrivano per rallegrare il cuore!

Lessi d'un fato la *pezza diplomatica*, e compresi subito la scherza dell'egregio Autore. Infatti quella pezza era nè più nè meno che uno scambio di dimostrazioni di stima affettuosa tra i due Personaggi, perchè fossero dimenticate certe minime discrepanze ancor fresche nella memoria del popolo Udinese.

Tutti ricordano come alla vigilia delle elezioni di luglio l'onor. Pecile (che non voleva proprio essere eletto Consigliere) disse corna dell'amministrazione comunale di cui il comm. di Prampero è alla testa, e che poi i membri della *Società del progresso col denaro degli altri* seguirono e seguono ad attaccarla sui giornali. E poichè il conte comm. Sindaco s'era mostrato un po' pericolosetto, e non a torto, occorreva una stretta di mano in pubblico!

Senza questa spiegazione che spiega qualcosa, io non avrei capito niente. Infatti l'on. Pecile fa stampare lunedì a mezzogiorno che vuole il *Cucurario* e non l'*Ossario*, e solo, rincendo questo punto, promette al Sindaco di cooperare allo

scopo, e di essere a disposizione del Sindaco per quanto tale. Ma allo otto e mezza pomeridiane l'onorevole Pecile entra nel salottino dove si trovavano gli altri neo-nominati membri della Commissione e dice che a lui (Pecile) non importava più niente di rincere il punto, e che tutti i membri congregati potevano pur affacciandarsi per la colletta a favore dell'Ossario!!!

Prima di esaminare la *pezza diplomatica*, io mi rallegrò intanto col comm. Sindaco per aver offerto all'onorevole Pecile di mostrarsi un'altra volta l'uomo indispensabile. Quella di andare in giro per cavar quattreni al prossimo, la è una grande seccatura; e perchè riuscisse, conveniva davvero scegliere chi vieppiù gode la simpatia del Pubblico. Si capisce che, per quanto parlino le urne elettorali, nel Palazzo civico la si vuol intendere sempre ad un modo. Ecco, appena eletto membro del sub-Comitato, il Pecile scrive la *pezza* al comm. Sindaco; la dà alla stampa sul *Giornale di Udine*; propone a mezzogiorno il *Cinerario* a vece dell'Ossario, poi alle otto di sera rinuncia a vincere il punto!!! Ecco, è lui (e lo sappia Italia!) il *fac-totum della città*; e se Udine concorrerà con le sue obblazioni al *Monumento per i caduti di Custoza*, anche questo sarà un merito da aggiungersi alla corona dei tanti altri meriti dell'onorevole Pecile!

Ma lasciamole li codesti piccinerie. Gli egregi cittadini che, senza scrivere *pezzes diplomatiche*, s'adoperano per ottenere il concorso anche degli Udinesi al Monumento di Custoza, faranno opera patriottica. Dacchè da Verona ci si invita a concorrervi, Udine deve rispondere con spontaneità cortese. Sacre ad ogni Italiano devono essere le memorie del riscatto della Patria, e le reliquie di que' prodi che col loro sangue ci assicurarono la libertà. Quindi si faccia l'Ossario di Custoza, come si fece l'Ossario di Solferino. È un dovere gentile e pietoso!

Però, se l'on. Pecile, partigiano (com'egli si proclama) della *cremazione dei cadaveri*, dice di preferire il *Cinerario* all'Ossario, dice nel caso concreto una corbelleria. Per capire certe cose non basta l'essere senza *pregiudizi*, e il credere progresso ogni bagnanata suggerita dalla ciarlataneria del secolo, quasi nostri Avi fossero stati tutti babbei! Ci vuole cuore e fantasia, e senso del magistero dell'Arte.

Raccogliere con mano già le ossa de' caduti nelle battaglie dell'*Indipendenza d'Italia*, che da nove anni sono bagnate dalle pioggie e strisciate dall'aratro, poi racchiuderle in un monumento, segno di onoranza per i due Popoli che a Custoza hanno combattuto una lotta suprema chiudendo il ciclo di odi secolari, ci sembra pensiero così solenne da sembrare, di confronto ad esso, una vera meschinità il calcolo circa la lunghezza e larghezza del monumento. D'altronde un senso intimo dove dire a tutti come la conservazione di quelle reliquie di cadaveri umani quali si troveranno, deve inspirare più reverenza ai visitatori del santuario patriottico di quello che, dopo *cremato*, venissero le ceneri dei fratelli e dei nemici in grandi urne confuse.

Il programma è per un Ossario, la cui vista per fermare insipirebbe vieppiù quella soave melancolia ch'è inspiratrice a grandi cose; di minor effetto sarebbe la vista d'un *Cinerario*, dacchè la polvere umana confondersi nella sua parvenza con altre polveri. Quindi non avremmo creduto mai che si mutasse il *programma*, perchè l'on. Pecile è partigiano della *cremazione*.

Questo uso pagano oggi lo si vorrebbe far rivivere per iscopi di economia e di igiene. E

lo facciano rivivere; ma, quanto a me, preferirò sempre le necropoli cristiane, se erette lungi dagli abitati, e se sul campo de' morti si piantassero solti alberi da costituire un bosco sacro. Quanta poesia nel visitare que' silenziosi recessi! E quel sentimento di pietà consolatrice non ne viene dalla religione delle tombe!

Con la *cremazione* che ne avverrebbe? O le ceneri sarebbero in luogo pubblico riposte, o conservate (come usavano gli Egiziani per le loro inumazioni) nelle famiglie. Se avvenisse il primo caso, non sarebbe già a parlarsi di troppe economie; e se si verificasse il secondo, come non tenere predazioni? Oh stacca a vedere che riviva anche l'osanza, per cui come gli antichi abitatori delle rive del Nilo davano talvolta in pegno al creditore la mammia del padre e della madre, le domestiche urne cinerarie siano, quale un mobile qualunque, oggetto di sequestro per parte de' moderni uscieri!

Se non che il *cremare* (qualora maggior sentimento morale esistesse negli uomini) avrebbe un altissimo significato, perchè (dopo tanti inni cantati alla vanagloria) alla vista delle ceneri di qualche Magnate si ripetesse, con le dovute varianti secondo i casi, quel verso, con cui, non mi ricordo più qual poeta venuto alla tomba di Alessandro il Macedone, sciamava:

« Ecco in un pugno il vincitor del mondo ».

Avv. ***

UN PELLEGRINAGGIO AL CELLINA pel 12 settembre.

Non trattasi d'un *pellegrinaggio religioso*; bensì d'un *pellegrinaggio economico-ideistico*. E lo si farà in carrozza, in carretta ed a piedi, secondo il caso, la voglia e la qualità dei pellegrinanti.

Il movente è di visitare la *Pietra Magnatoria*, dal qual sito si dovrebbero prendere le Acque del Cellina per eseguire il progetto dell'egregio ingegnere capo provinciale dottor Giuseppe Rinaldi per l'inaugurazione di quel torrente a scopi dinamici, di bonificazione, di colmata ed irrigazione della vastissima zona che dal piede delle prealpi si estende fin presso a Pordenone.

Per attuare questi scopi ci vogliono quattrini, e per indurre a spendere utilmente i quattrini il Rinaldi terrà una pubblica conferenza a Montebelluna. Credesi che, oltre i così detti *signori*, verranno anche le turbe ad udire il verbo dell'ingegnere Rinaldi, dacchè nel programma dell'Inclito Comitato sono invitati i *pellegrini* del 12 settembre a portarsi *suo l'occorrente per la colazione*.

Noi auguriamo che le parole del Rinaldi trovino orecchie docili ad apprezzarle, e che le condizioni economiche del paese permettano di tradurle presto in un fatto d'indubbia utilità provinciale.

Ai signori Consiglieri provinciali.

Pel 7 settembre, ore 11 antimeridiane, siete invitati a Palazzo. E siccome non trattasi d'un invito a pranzo, bensì di deliberare sulla cosa pubblica, chi manca l'avrà a fare con noi, che stamperemo i nomi degli assenti senza giustificazione... insieme ad una nota di biasimo.

Ventidue sono gli *oggetti* da discutere, e forse diverranno ventitre, se arriverà a tempo la proposta del Comitato per l'Ossario di Cu-

stoza. Dirvi, come era nostro metodo, le previsioni circa codesti oggetti, o consigliare i Consiglieri, non crediamo per questa volta di farlo, chè lunga sarebbe la filastrocca. Alle vostre deliberazioni tutte, nessuna eccezione, noi faremo un po' di critica domenica ventura.

Però Vi raccomandiamo, inelli Consiglieri della Provincia, a riflettere che il Paese Vi guarda ed aspetta da Voi sante deliberazioni. Il Paese, dal 68 ad oggi, qualcosa ha imparato per capire l'importanza degli oggetti... e poi la Provincia (di carta) è qui sempre pronta a proteggere le ragioni del Pubblico.

Se non che (trattandosi esso in *seduta privata*), sorra un solo oggetto ci permettiamo a farvi una raccomandazione, ed è quello della nomina del Deputato provinciale. Il conte cav. Giovanni Groppero ebbe ragione di rinunciare, perchè è nemico dei *ballottaggi*. Quando ad un uomo come lui (che fu Deputato per tanti anni ed anche in antecedenza si occupava degli affari provinciali) si vuol dare un disturbo, glielo si deve dare con un voto di fiducia, e non mica con una nomina di *ballottaggio*. Dunque (daccchè, dopo il riposo goduto, è in grado di tornare con nuova tena all'Ufficio, facendo anche risparmiare all'orario provinciale qualche centinaio di lire per le cosiddette *specifiche*) lo si torni a nominare; e se non ci sarà di mezzo il *ballottaggio*, credetelo a noi che accetterà.

Così esamito con plauso l'unico oggetto della *seduta privata*, a rivederci pel giorno sette alla *seduta pubblica*.

?

Le scrittore delle *Lettere udinesi*.

Il *Rinnovamento* seguita a pubblicare lettere da Udine; e siccome il *Rinnovamento* è poco letto fra noi, così noi avremo la cura di raccogliere quanto dicono quelle lettere... con due righe di commento.

In data 28 agosto — Il sor Corrispondente (che deve essere qualche Professore, il quale approfitta delle vacanze per fare escursioni di stile epistolare) fa l'elogio del nostro primo *Giardino d'infanzia*, e narra la storia della sua fondazione. Deplora che i negozianti e bottegai abbiano voluto mantenere quell'antica gloria delle regalie, quasi la *Società del Progresso col denaro degli altri fosse in diritto di comandare nelle loro botteghe*, e quasichè la *libertà del commercio* la fosse una favola.

Dice, spropositando, che il ceto mercantile a Udine non ha influenza, né sa prender parte alla cosa pubblica, e soggiunge ridevolmente: « La borghesia si lascia schiacciare, o, per parlare più precisamente, soffocare nel *vuoto*, nel nulla!!! — Povero Corrispondente! Basta aver sott'occhio l'elenco dei Consiglieri comunali per vedere come la Borghesia stia in maggioranza... e di più essa costituisce la Rappresentanza intera della Camera di commercio! E tutto ciò a proposito della negata, dai negozianti e bottegai, abolizione dei regoli di Pasqua e Natale!!!

Dopo questa tirata c'è l'elogio del *Giardino d'infanzia*, e la descrizione del *saggio dei bimbi*. Sull'elogio ai bimbi ed al sistema di Fröbel siamo d'accordo; ma non sull'elogio ai Promotori dei *Giardini d'infanzia*, che (a detta di taluno di loro stessi) spesero troppo, e senza nessun criterio economico per l'istituzione del *primo*, cosicchè ci vorrà uno sforzo grandissimo per venire al *secondo*. Noi insistiamo intanto perchè, se devesi spendere nei *Giardini* il denaro pubblico o quello della beneficenza, abbiano i *Giardini* ad accogliere i figliuoli del Popolo che nelle loro case non hanno aria e luce, e che forse non hanno chi li custodisce. A Udine si fece sinora tutto il contrario, di-

modochè lo scopo principale degli Asili è mancato, dacchè, più che ai figliuolletti del povero, si aprirono alle famiglie che possono pagare.

In data 26 agosto, *ritardata* — Il sor Corrispondente deplora lo squallido della sfera di S. Lorenzo; fa ologio alla *sua* proposta Manica, e censura il Consiglio comunale perché con la *soltà sapienza* la respinse; dà la berta al Municipio, perché non tiene vivo il commercio della città e non sa errare fonti di guadagno per nostri negozianti!!! — Da ciò si vede come il sor Corrispondente, (il quale, se parliamo noi, dice che siamo *demolitori*) tende a *demolire* e a screditare la nostra Rappresentanza cittadina! Al che basterebbe rispondere: qual colpa ha il Municipio se si istituirono (per slancio amoroso di libertà) mercati in tutti i paeselli? se, per amor del progresso, si obbliga il Comune a spese, per le quali ci vogliono le rendite, e tra queste quella del *dazio-cusino*?

Ma non continuiamo per oggi... Un'altra volta daremo al sor Corrispondente il resto del carlino.

7

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Un alto personaggio della diplomazia russa s'innamora di una signora di età più che matura e che da molto tempo ha perduto le attrattive femminili. La signora contraccambia l'amore del diplomatico, ma essa ha un marito, comecch'è viva divisa da lui.

C'è un solo modo di rimediare: il divorzio; e si decide di chiedere telegraphicamente per far più presto. Dispaccio della moglie: « Desidero divorzio; offronvi 15 mila rubli. Rispondete subito ».

Dispaccio del marito: « Accenso al divorzio; ricevo 15 mila rubli; ma domando il nome dell'antiquaria ».

Fortuna malaugurata. — L'altro giorno i giornali riferivano che quel banchiere armeno che vinse il premio di 600.000 franchi del prestito turco, divenne pazzo. Troviamo oggi in un giornale parigino che un tale, al sapere di aver fatto un'eredità di 400.000 franchi, è stato colto da un accesso di rabbia, e dopo avere insegnato i passanti col bastone in mano, tentò gettarsi dalla finestra. Fu ricoverato in una casa di salute.

Un segretario suicida. — Il segretario del Comune di Masay, Cantone di Châtillon-sur-Seine, si è impiccato nel campanile della chiesa, dopo aver preso la singolare precauzione di stendere da sé l'atto mortuario, ove menzionò perfino l'ora della morte nei termini seguenti: « Morso da un'ora a un'ora e mezza antimeridiana ».

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Un nuovo telemetro. — Ai telemetri di M. l'Orsi e Magnaghi, M. Grand-Teulon ne aggiunge un altro, che risolve il doppio problema in un modo speciale della misura delle distanze, conoscendo la grandezza di un oggetto e dalla grandezza di un oggetto essendo nota la distanza. Ciò si ottiene merce un raddoppiamento dell'immagine dell'oggetto, che viene ottenuto con la divisione dell'oculare, di cui una metà è fissa e l'altra girevole sul diametro comune a mezzo di vite micrometrica, per cui si giunge a calcolar le parallasse di un medesimo oggetto, visto da due stazioni, prese sul medesimo allineamento. L'altro problema si risolve merce una semplice proporzione, conoscendo la distanza e la lunghezza focale della lente.

Intonaco Möller. — Non possiamo fare a meno di far menzione di un'importantissima scoperta fatta in Francia. Intendiamo parlare di un nuovo intonaco che possiede delle proprietà sorprendenti, e che sarà di moltissimo vantaggio nelle costruzioni. Esso è impermeabile, inalterabile, disinfectante e insetticida.

Si è usato specialmente per la conservazione del legname, metalli, tessuti, cordami, cuoi, ecc., e i ri-

sultati sono stati meravigliosi. Noi abbiamo veduto qualche esperimento, e ci siamo convinti che l'uso di questo intonaco, appena conosciuto, anche in Italia si estenderà su larga scala.

Il prezzo è di L. 250 il Kg., e un Kg. basta per otto metri quadrati di superficie.

Nuova lampada fotografica. — I signori De la Chanal e Marinet hanno presentato all'Accademia delle scienze di Parigi una lampada di sciaffo di carbonio e di biossido di magnesio, la quale produce una fiamma specialmente propria alle operazioni fotografiche.

Si può colla medesima ottenere una fiamma risplendente dell'altezza di 25 centimetri. Il cloruro d'argento stesso sopra un cartone esposto nella camera oscura all'azione di detta fiamma ha acquistato in breve tempo una tintura nera violacea, indice di una trasformazione energetica. Pare che la sua energia sia di molto superiore a quella delle solite luci artificiali impiegate dai fotografi. Infatti la potenza fotografica di questa lampada è superiore a quella del magnesio e della luce elettrica. Produce una fiamma che non è intermitente come quella di quest'ultima e non offre l'inconveniente, come il magnesio, delle estinzioni spontanee; sua estensione permette d'illuminare grandi superficie. Gli occhi possono sopportare la sua luce senza nessun incomodo ed in ultimo e da notarsi che il suo prezzo è minore a quello delle altre luci.

Esposizione stenografica italiana. — Oggi 15 ottobre prossimo verrà aperta una esposizione stenografica — la prima che si faccia in Italia — nei locali del Museo d'Istruzione ed educazione in Roma.

L'iscrizione per gli oggetti da esporvi durerà fino al 1^o ottobre. L'Esposizione sarà aperta per otto giorni, quindi vi sarà la distribuzione dei premi.

La misura dei gradi in Europa. — Il giorno 20 settembre si adunerà in Parigi, nelle sale del Ministero degli affari esteri, la Commissione permanente dell'Associazione geodetica internazionale per la misura dei gradi in Europa.

Sono stati invitati ad assistere alle sedute il direttore dell'osservatorio astronomico di Roma, Prof. Lorenzo Respighi, l'ispettore del genio civile Prof. Alessandro Bettocchi, e l'ingegnere Prof. Francesco Oberholzer, membro dell'Associazione suddetta.

FATTI VARI

Analisi chimica di un uomo. — Un giornale di chimica racconta che, in una conferenza data a Londra, il dottore Lancaster presentò ai suoi uditori stupefatti i risultati dell'analisi completa che aveva fatta di un uomo che pesava 72 chilogrammi.

Il dottore Lancaster mostrava al suo pubblico: 10 chilogrammi e mezzo di carbonio, 1 chilogramma di calcio, 670 grammi di fosforo e 28 grammi di sodio, di ferro, di potassio, di magnesio e di silice. Se non mostrava pure al suo pubblico i 150 metri cubi di ossigeno che pesavano 55 chilogrammi; i 300 metri cubi d'idrogeno che pesavano 7 chilogrammi, ed un metro e mezzo cubo di azoto estratti dal cadavere analizzato, il dottore Lancaster disse che ora perché quei gas avevano un gran volume.

Tutti quegli elementi combinati assieme rappresentano nel corpo umano 55 chilogrammi d'acqua, 7 chilogrammi e mezzo di gelatina, 6 chilogr. di grasso e 3 chilogrammi e mezzo di fosfato di calcio e di altri sali minerali.

Come ben si vede, nella composizione del corpo umano i corpi gassosi predominano, e vi si trova molto ossigeno accanto a piccole proporzioni di elementi minerali.

Un enorme piroscafè cinese. — Il Mediterraneo ha il suo *Leratham* come l'Oceano, ed i maresighes poteranno ultimamente ammirare nel porto della Joliette il *Pei-Ho*, che è il più grande piroscafè che avesse mai abbruciato sulla costa della Provenza.

Il *Pei-Ho*, che è un piroscafè cinese, maneggiato da cinesi, ha 130 metri di lunghezza, 100 uomini di equipaggio e 300 cabine per i viaggiatori. Egli è specialmente destinato a fare la traversata per Marsiglia, ove carica soltanto merce francese: comestibili, vini, sapori, olio, ferramenta, ghiaccio, veleni, mobili, effetti di vestiario e tessuti francesi. Sulla poppa del *Pei-Ho* è inciso a lettere di oro il nome di Marsiglia.

Accanto a questo colossale piroscafè metallico, che è lungo quanto il Ponte delle Arce di Parigi, i grandi

battelli a vapore che navigano nel Mediterraneo o nei mari dell'Asia, sembrano tante barchette.

Valore nutritivo dei funghi. — I funghi commestibili, che negli anni umidi crescono in quantità incredibile in certi boschi, appartengono alle più nutritive sostanze alimentari. Il prof. Nicola Sekoloff di Pietroburgo dava in una memoria distribuita all'Esposizione di Vienna, l'audaci di parecchi funghi, cioè del porcino buono, boletto giallo, lapa-tilo e porcino, e riferiva come questi funghi in istato secco, contengono da 60 a 70-80% di azoto, corrispondente a 39,6 - 45,6 di sostanze proteiche, onde superano sotto questo riguardo tutti gli altri alimenti vegetali e s'approntano assai alla carne. Contengono altresì copia di principi minerali necessaria alla nutrizione, quali sarebbero i fosfati di potassa.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Da Tarcento ci scrivono che là sono senza il Commissario, dacchè il Barone... (dalla lettera del nostro Corrispondente non abbiamo bene rilevato il cognome di quel Personaggio) venne traslocato ad altro Distretto.

Senza Commissario?... Eppur le cose ramo, naturalmente ramo. Gli Uffici provinciali corrispondono direttamente col Sindaco di quel Capoluogo distrettuale che spedisce le carte ai Sindaci dei minori Comuni.

E per la pubblica sicurezza? Probabilmente si invierà un delegato, e si addosserà al Comune del Capoluogo la spesa dell'alloggio ecc. ecc.

Noi ignoriamo se vogliasi cominciare con Tarcento l'esperienza dell'abolizione dei Commissariati; però sappiamo di certo che l'amministrazione del paese abbisogna di riforme un pochino più radicali di codesta *abolizione*.

COSE DELLA CITTÀ

La Società operaia sta per festeggiare l'anniversario della sua fondazione. Anche noi dunque ci uniamo al Comitato promotore per augurare che essa festa riesca degna del passato, e di ottimo augurio per progressi d'una Istituzione, che diele già frutti conformi alle concepite speranze, si riguardo al *mutuo soccorso*, come per la cultura de' nostri bravi artisti ed operai.

Martedì, e non domenica (come nell'ultimo numero dicemmo per errore, non tutto nostro), fu l'ultima serata d'Opera al Teatro sociale. Anche in quella sera, e più che nelle altre, numeroso Pubblico festeggiò gli egregi Artisti e l'Impresa. Noi crediamo che l'esperienza fatta quest'anno, gioverà anche all'avvenire di questo Teatro.

Il maestro Baldissera ha diretto alla Redazione della *Provincia del Friuli* la seguente dichiarazione.

« Le parole che mi riguardano, contenute nel Giornale — *La Provincia del Friuli*, numero 34 del 29 corrente — sono assolutamente false e prive di qualsiasi fondamento.

Pel caso che ne fosse bisogno, invito cotesta Direzione a pubblicare questa protesta nel prossimo numero. »

Udine 30 agosto 1875.

ARTUDORO BALDISSERA.

Noi non eravamo presenti agli esami delle *Magistrati*, quindi non potemmo udire quali interrogazioni facesse il signor Artudoro Baldissera. Possiamo solo dirgli che le parole cui egli allude ci furon riferite da persona degna di fede,

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSEZIONI ED ANNUNZI

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Assicurazione a quota annua fissa
contro i danni della

G R A N D I N E
e della malattie e mortalità del
BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO

via Santa Maria Paleoripa, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor Eugenio COMELLO,
via dei Teatri N. 13.

NUOVO
DEPOSITO
DI



POLVERE
DA CACCIA
E MINA

prodotti dal premiato Polverificio Africca
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fucili artificiali, corda da Mina**
ed altri oggetti necessari per lo sport. Inoltre
Dinamite di I, II e III qualità per luoghi
umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità
ed a prezzi discretissimi. — Per qualsiasi acqui-
stato da farsi al deposito, rivolgersi in *Udine Piazza*
dei Granai N. 3, vicino all'osteria all'insegna
della Pescheria.

MARIA BONESCHI.

Al Negozio

MARIO BERLETTI

Via Cavour N. 18, 10

il deposito di **CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)**
venne in questi giorni rifornito di grande quantità
di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai con-
venienti.

L'UNIONE

Compagnia italiana d'Assi-
cureazioni generali contro lo
incendio, sulla vita e mar-
itime. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro
i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas,
degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza con-
temporaneo incendio.

Tariffe modiche — Sconto del 20% per l'assicura-
zione di beni appartenenti allo Stato, alle Provin-
cie, ai Comuni, ai Città ed agli Stabilimenti di carità.
La Compagnia è rappresentata in Udine dal Cao-
dio Albaresi, via Mercatovecchio N. 2, 1^o piano.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

C. PERRENI e fig. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Sociazione per l'importazione dal Giappone
di Cartoni Seine-lachi annuali verdi per 1876.
In Udine presso l'incaricato signor Carlo
Piazzogna, Piazza Garibaldi n^o 13.

UDINE

Via della Prefettura n^o 5 Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria

FLANGE A VAPORE
perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE

a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PARAFUMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobile e generi diversi.

A. FASSER

UDINE

Via della Prefettura n^o 5

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTOONE E BRONZO.

CARTE

D'OGNI QUALITÀ

OGGETTI DI CANCELLERIA

LUIGI BAREI

Via Cavour n^o 34 UDINE

ASSORTIMENTO

NOVITÀ MUSICALI

« THE GRESHAM »

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse II piano.

Udine, 1875. Tip. Jacob e Colmegna.

MASSIMA ECONOMIA!

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro L. 26.50
sim. per fanciulli con sponde 29.—
Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molle . . . 15.—
sim. sim. 29.—
Materasso imbottito, di crine vegetale 10.50
Portacalzini di ferro con piatto per sapone 3.—
Pontamontelli di ferro 2.50

Sedie in ferro da L. 8 a L. 12 l'una
Letti — Canapé — Branda — Cuie — Toilette
con ornati e dovutare,

Tavoli, Panche ecc. a prezzi onestissimi.

Franchi di porto in Udine.

Rivolgersi a L. Regini Udine, via Manzoni 13.

AVVISO.

Presso il sottoscritto negoziante in legnami fuori
Porta Gemona trovasi il Deposito di Calci e Cementi
provenienti dai forni a fuoco contigui, posti in Capo-
d'altato, territorio di Gemona, di proprietà dei signori
Di Girolami e Comp.

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in
lavori di qualche importanza, venne constatata la ce-
llentiva qualità del materiale; e quindi, in rilievo
anche al modico prezzo che portava qui sotto a pub-
blica conoscenza, il sottoscritto lusingasi ottenere un
rispondente numero di acquirenti.

Commento a lenta presa It. L. 400 al Quintale
detto a rapida presa 5.00 id

Agli acquirenti non prevveduti di recipiente proprio,
viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità
di Chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di
It. L. 1.00 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restitu-
zione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRUSADOLA.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN. in Francoforte s. M. in Vienna
vis-a-vis der landwirth. Halle Franzensbrückenstr. 13

Per informazioni e commissioni dirigarsi direttamente
al mio unico rappresentante **Eugenio Morandini**,
di Udine, via Merceria N. 2.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

COMPAGNA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami **Fuoco, Grandine, Vita, Tontine e
Merli viaggiatori per terra e per mare.**

Agenzia principale di Udine, via della Posta n^o 28.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in MERCATOVECCHIO n. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti per-
scopine d'ogni qualità e grado — occhiali da
teatro o da campagna — termometri e barometri —
vedute fotografiche — provini per ispirini e per latte,
nonché mortai di vetro e vetri copre — oggetti e
porta-oggetti per le osservazioni microscopiche della
fusafolla — prezzi modici.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

Udine, Mercatovecchio 10, 1^o p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti,
Commercio ed Industrie. — Deposito assortito di eti-
chette per vini e liquori.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di Pajo, Recoaro,
Raineriane, S. Caterina e Vichy,
Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia
di Treviso.

Siroppo di Bifosfotattato di calce
preparato nel proprio laboratorio, e giudicato
il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.
Parfumata igienica alimentare del dott. *Balaberry*
per bambini, per convalescenti, per le persone deboli
ed avanzati in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche,
nonché della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carno di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

condotta da

DE CANDIDO DOMENICO.

Acque minerali di Pajo, Recoaro, Catullo ecc.
Specialità nazionali ed estere.

Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico
e chirurgico.

Del proprio laboratorio, Siroppo China ferrugino-

Klixir digestivo aromatico purgante.

Siroppo tamariido aromatizzato.

Tintura assenzio scordata.

DIREZIONE GENERALE

DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA

o CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA

per l'affrancamento dal servizio militare
di prima Categoria

Instituita con atto del 9 giugno 1873 — Sede prin-
cipale in Lucca via dell'Arancio N. 1623.

Associazione L. 1000 — Affrancamento L. 2500.

Per le associazioni rivolgersi presso l'Agenzia Pri-
ncipale rappresentata dal sig. **Eugenio Morandini**,
via Merceria N. 2.

Luigi Grossi orologio meccanico

Completo assortimento d'ora-
logi da tasca d'oro e d'ar-
gento delle più rino-
mate fabbriche.

Assortimento

Catene

ecc.

Via Rialto 9 OROLOGERIA di fronte
Torre dell'Albergo Croce di Malta
Pendole dorate, Sve-
glie ed orologi con qua-
drante di porcellana, prezzi inizi.

Garantisce per un anno

Assume le più difficili riparazioni

NELLA PREMIATA OFFICERIA L. CONTI

IN

Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da
tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati sem-
plicemente, quanto ornati di cestellature ricche, e di
una perfezione non comune.

Inoltre si rimodella a nuovo le argenterie uso
Chiesa; come sarebbe a dire: posate, teiere, caffetiere,
candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassorilievi ed altri og-
getti d'arte col metodo della galvanoplastica.

La doratura e argenteria sopra tutti i metalli ot-
tenuta con un nuovo processo studiato dai Conti,
risulta tanto solida e brillante che venne contraddistinta
dal Giurì d'Onore dell'Esposizione universale di Vienna
1873 con diploma speciale; più premiata con la me-
daglia del Progresso.

« DANUBIO »

Assicurazioni contro i danni del fuoco.

L'agenzia principale è a Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse II piano.